



CASA, SCUOLA, AMICI E FAMIGLIA. SONO QUESTE LE REALTÀ PRINCIPALI IN CUI VIVE E PRENDE FORMA LA PERSONALITÀ DI UN ADOLESCENTE. DIMENSIONI NELLE QUALI CI SI DOVREBBE SENTIRE AL SICURO, CON LA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERLO DAVVERO. A VOLTE, INVECE, PROPRIO QUI SI PUÒ VIVERE UN INCUBO INTERMINABILE; INCUBO BULLISMO.

Alessandro Leoni

"SE AVESSI AVUTO IL CORAGGIO
DI DIRLO AI MIEI"

21 ANNI, ALESSANDRO PRATICA IL PUGILATO DA QUANDO NE AVEVA 14.
APPASSIONATO DI TEATRO E DI CALCIO, DA 5 ANNI COLLABORA CON BULLI STOP

A cura di MARIA CRISTINA DEL CUORE

Ho la sensazione che Alessandro non ami particolarmente parlare della sua vita privata mentre, invece, si conceda con grande generosità per raccontare quanto sia stata importante la sua esperienza con Bulli Stop, e quanto senta la necessità di poter essere di aiuto ad altri ragazzi.

Alessandro come hai conosciuto la professoressa Giovanna Pini, presidente del Centro Nazionale contro il Bullismo?

L'ho conosciuta durante un dibattito a scuola. Ricordo ancora che alla sua domanda "chi fosse stato vittima di bullismo" mi ha subito messo nelle condizioni di alzare la mano senza sentirmi giudicato. Successivamente ho ritrovato la professoressa, per pura coincidenza, nel liceo dove mi ero iscritto. Avevo deciso di cambiare scuola e non sapevo che lei collaborasse con quel liceo. Da quel momento non l'ho più mollata e continuo a partecipare e contribuire ai suoi dibattiti quando posso, nonostante mi sia già diplomato da tre anni.

Quindi sei stato vittima di bullismo.

Sì, alle scuole medie. Quegli anni sono un periodo particolare nella vita di un ragazzo, è una fase di passaggio. Inoltre, avendo fatto la "primina", sono entrato in prima media a soli dieci anni. I miei compagni mi prendevano in giro perché ero ancora piccolo, infantile, e il mio look non era esattamente quello di un ragazzino, bensì quello di un bambino. Mi facevano sentire inadeguato e io, di fatto, ho iniziato a sentirmi sbagliato.

È successo qualcosa che ti ha fatto cambiare?

L'estate tra la prima e la seconda media è accaduto qualcosa che ha portato a un cambiamento e a

modificare il mio atteggiamento in maniera radicale, quasi opposta, direi. Sono sempre stato molto alto e quindi, a dispetto dell'età anagrafica, quell'estate sono sbocciato fisicamente, ho iniziato a cambiare look e a frequentare un gruppetto di ragazzi più grandi di me. Quando a settembre sono rientrato a scuola mi sentivo molto più sicuro di me e ho addirittura iniziato a prendere in giro il mio compagno di banco, anche lui più piccolo di età, come me. Ho provato un senso di rivalsa su di lui. Ho mantenuto questo atteggiamento per tutta la seconda media, lui ne ha sofferto molto.

Come sei uscito da questa situazione che ti ha portato ad essere prima vittima e poi carnefice?

L'anno successivo, per fortuna, la classe, epurata di alcuni tra gli elementi meno edificanti, si è mostrata sufficientemente matura e mi ha aiutato ad affrontare il mio "daimon", il mio demone. Mi sono messo allo specchio grazie ai miei compagni che mi hanno fatto capire che stavo sbagliando, e proprio loro sono riusciti a farmi vedere per quello che ero veramente. Anni dopo ho provato a riprendere i contatti con il compagno che avevo bullizzato, avrei voluto scusarmi, ma non ci sono mai riuscito.

Che consiglio daresti ad un adolescente?

Solo due cose. La prima: sii te stesso, perché se riesci a guardarti allo specchio hai vinto. La seconda: cerca sempre di trovare il coraggio di parlare di queste cose con un adulto. Se io avessi avuto la forza di confrontarmi con i miei genitori, probabilmente tutto questo non sarebbe accaduto. È per questo che credo fermamente nel progetto di Bulli Stop: si può aiutare anche grazie alla propria esperienza.



Foto: **Andrea Laureani**
per **Be Different Magazine**
M.U.A.: **Benedetta Egidi**
(Accademia di Trucco Professionale)